Anno XX — Mercoledì 1 Settembre 1886 — Abbonamento postale — N. 208

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.
L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE
(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

Il principe Alessandro

È rientrato in Bulgaria fra gli applausi clamorosi della popolazione, la quale, meno i partigiani comperati dalla Russia, sembra concorde a sostenerlo, com' egli ad accettare a qualunque costo la lotta.

Tutti i fatti che ci porta il telegrafo oggi sono in questo senso; ma al tempo medesimo i giudizii sul domani sono molto incerti, e ciò appunto nella stampa austriaca e tedesca, che pajono stare in attesa di quello che sarà per fare la Russia. La stampa di Pietroburgo evidentemente è malcontenta, ma mostra di sperare, e fors'anco provocare ulteriori contrasti in Bulgaria, i quali porgessero occasione alla Russia per intervenire colle armi. Ma questo sarebbe tale fatto da dover rendere anche la Russia esitante. E' ben vero, che la Francia accenna a voler cogliere un' occasione in cui la Germania si trovasse in disaccordo colla Russia; ma se per ora a Berlino ed a Vienna usano una prudenza, che tradisce la titubanza e vorrebbero non spingere la Russia verso Costantinopoli, ma lasciare che altri prima si opponga, l' Inghilterra certo non vorrà che vi vada, ed ha ragione di contare per questo anche sull' Italia. Nè la stessa Austria-Ungheria vorrebbe lasciarvela andare, anche se da parte sua potesse procedere fino all'Arcipelago.

Tutti aspettano le risoluzioni della Russia; ed è probabile, che ancora una volta Bismarck voglia fare la parte di paciere. Ma ci riescirà egli? Ogni momento può aggravare e mutare la situazione. Noi gridiamo ancora di nuovo per l'Italia l'*All'erta*, e crediamo che anche i nostri ministri debbano vegliare, senza cercare i loro riposi di Bellagio.

I diplomatici mandano telegrammi in tutte le direzioni; ma crediamo, che la politica dei Popoli europei dovrebbe essere e forse sarebbe più semplice, affermando la libertà di tutte le nazionalità balcaniche e confederandole tra loro in una neutralità guarentita da tutte le potenze d'Europa.

P. V.

Gli on. MARCHIORI e MARZIN fra i loro elettori

Ieri col diretto della mattina partirono da Udine gli on. Marchiori e Marzin diretti a Gemona per compiere in quel Collegio un giro e far conoscenza coi loro elettori.

Alla Stazione attendevano gli ospiti egregi varie notabilità del paese, fra le quali l' egregio Sindaco cav. Daniele Stroili, che condusse gli ospiti e gli amici nella sua palazzina di fronte alla Stazione, ove fece servire una squisita refezione. Più tardi varie carrozze condussero gli on. Deputati in Gemona, ove erano attesi da moltissimi influenti elettori convenuti dalle varie parti del Collegio ed anche da Udine. Abbiamo notato i sigg. avvocato Nussi, Foramiti, Morgante ed altri di Cividale, i signori Armellini, cav. Morgante, avv. Barazzutti ed altri di Tarcento, il cav. Biasutti, il co. Valentinis, il nob. Orgnani-Martina ed altri di Tricesimo, il signor De Marchi, avv. Spangaro, avv. Perissutti, il sig. De Giudici ed altri ancora di Tolmezzo, e molti altri elettori e non elettori, fra i quali i sigg. F. Barnaba, co. Trento, avv. Ronchi, co. Luigi De Puppi, il comm. Vanzetti, co. Detalmo di Brazzà ecc. ecc.

A mezzogiorno nella sala municipale erano raccolti oltre 200 elettori. Il cav. Stroili con brevi ma sentite parole diede il benvenuto agli on. deputati; dopo di che il cav. Marzin per il primo prese la parola.

Esordì ringraziando il Sindaco delle cortesi parole e gli elettori per aver pensato a lui, ignoto, per combattere nel nome dei comuni principi, nella onorifica compagnia degli on. Di Lenna e De Bassecourt. Disse che si sentiva onorato di presentarsi in compagnia dell' illustre Marchiori, che era orgoglioso di poter presentare, accennando alla splendida rivendicazione compiuta. Disse che, fatto il suo nome in occasione delle elezioni, gli avversari si domandarono chi egli fosse, donde venisse, ove andasse; ma chi lo propose conosceva le sue idee, i suoi fermi principi costantemente propugnati.

Qualcuno voleva dei programmi, ma, disse, come fu detto che la parola fu data all' uomo per nascondere il proprio pensiero, può dirsi che i programmi sien fatti per nascondere le proprie idee e modellarle su quelle della maggioranza degli elettori. Era difficile in occasione delle elezioni generali far dei programmi, non essendovi alcuna grave questione; le elezioni si fecero al grido di *viva* od *abbasso* Depretis; ma egli non si sentì di fare il soldato di ventura per quanto rispettabile fosse il capitano. Andò alla Camera libero, ma ora può affermare che è con Depretis, perchè convinto che colla maggioranza attuale si avrà un Governo forte e prudente. Nella Camera non esiste un vero partito di Opposizione, ma una coalizione di opinioni che vanno dalla Estrema Destra alla Estrema Sinistra; non sa comprendere come da tali elementi disparati possa sorgere un Governo. L' Opposizione non fece programmi, ma soltanto della critica, spesso acerba e personale. Accennando anche a dei nomi disse che esistono in Italia due scuole, quella dei dottrinari, e la scuola sperimentale; accenna al co. di Cavour che apparteneva alla seconda scuola, perchè anche quelle sue opere che parevano audacie erano frutto di studi profondi. Disse che appartiene alla scuola che ha intendimento di rinforzare l' edificio nazionale con un lavoro lento, paziente e non audace.

Soggiunse che egli e il suo amico Marchiori non erano venuti in mezzo agli elettori per fare dei discorsi solenni, ma semplicemente per ringraziarli; non si sarebbero che limitati quindi alle larghe linee.

Parlò della Legge comunale e provinciale, per la quale si chiede l' allargamento del suffragio, ch'egli appoggia, senza dimenticare però, che se la politica vuol la sua parte, devesi aver speciale riguardo alle esigenze amministrative. Accennò ad alcune lacune del Progetto di Legge; disse che questo limita la sovrimposta, ma non provvede sufficientemente ai nuovi cespiti necessari; accenna ai Segretari Comunali, i quali, elementi importantissimi nei Comuni, hanno diritto a veder migliorata la loro posizione e di esser messi in condizione da non temere gli arbitri e poter guardare in faccia l'avvenire.

Della Questione Sociale disse che essa è vasta e complessa; i dottrinari vorrebbero rimediare ai mali man mano che si presentano con provvedimenti legislativi; egli crede che bisogna provvedere con un vasto sistema legislativo; la questione abbraccia tutte le classi; se le sue manifestazioni son più violente oggi, ciò è prodotto della civiltà, che ha i suoi vantaggi ed i suoi discapiti necessari ed inevitabili. La uguaglianza giuridica attuale mette in maggiore evidenza la disuguaglianza economica. Accenna alle grandi industrie fattrici, colle crisi, di grandi squilibri. Un governo che non pensasse seriamente alla questione sociale sarebbe insipiente; bisogna provvedere con un complesso di leggi senza delle quali i provvedimenti temporanei sono dannosi.

Soggiunge infine che bisogna aver fede nel Parlamento, nel Governo, negli esempi e nell' influenza che vien dalla Reggia Eccelsa.... Poeti hanno sognato i placidi tramonti; ma fin che tra Popolo e Re c' è tanta comunanza d'affetti, finchè *il sole è in meriggio*, i *tramonti* sono impossibili e la fortuna d'Italia è sicura.

Questo il discorso dell'on. Marzin, da noi malamente raccolto, discorso felicissimo, pronunciato senza pretesa, con grande facilità, con frase elegante e sicura, spesso interrotto e salutato alla fine da caldi e vivissimi applausi.

***

Si alzò quindi l' egregio comm. Marchiori, il quale esordì dicendo, che non aveva che da raccogliere gli applausi dell' amico Marzin, assicurando che le parole cortesissime dello stesso e dell'on. Sindaco a suo riguardo non corrispondevano, perchè esuberanti, alla opera da lui prestata, che ebbe per sola ambizione e per solo culto il dovere. Sentiva vivissimo desiderio di venire in mezzo ai suoi elettori per ringraziare coloro che lo avevano eletto ed avevano combattuto nel suo nome senza conoscerlo; è tanto più lieto del successo, affermazione di comuni principii, quando pensa alle qualità personali eminenti ed egregie di altri candidati.

Dice che gli elettori del II Collegio hanno sentito la solidarietà coi vinti elettori del suo antico collegio; il mondo, dice, è degli operosi; non poteva essere diversamente in un Collegio che nei monti che lo circondano, gli elettori vedono non soltanto la difesa del loco natio, ma della Patria intera. Conclude questa parte del suo discorso dichiarandosi fiero ed orgoglioso di rappresentare quella fiera e forte popolazione.

Dà un' occhiata restrospettiva; dice che nella sua Provincia cadde la lista monarchica; se invece fosse stato sconfitto il solo suo nome, non si sarebbe ripresentato agli elettori; nella sua Provincia vinsero i socialisti, ajutati dal malcontento per i patiti disastri, per le condizioni già profligate della agricoltura; trovarono quindi buon terreno le facili parole e le promesse di malvagi riparti della pubblica ricchezza.

Dice che non fa programmi; egli d'altronde non ne ha bisogno, perchè avendo fatto parte dell' attuale governo, ne condivide completamente, meglio che altri non abbia fatto, la solidarietà; il governo non mostra di deviare dalla linea di condotta da esso approvata.

E' certo che, perchè il Governo possa continuare nella sua via, occorre una Maggioranza salda; una corrente che voglia l' assestamento amministrativo ed economico, così il Governo potrà essere forte.

L' on. Marzin accennò alla questione sociale, ch' egli suddivide nelle sue considerazioni in due parti, l' una che riflette l' aumento della ricchezza economica, l' altra l' opera legislativa. Oggi dice, tutto sommato, possiamo guardare fidenti l' avvenire, perchè mentre altri Stati si trovano imbrogliati economicamente e in un periodo di decadenza, l' Italia ha condizioni migliori e progressive. Dice che l' opera del governo per lo sviluppo della ricchezza deve consistere nel togliere gli ostacoli perchè il lavoro possa espandersi, nelle opere ausiliarie che concorrano ad aumentare la ricchezza. Le opere pubbliche servono mirabilmente ad aiutare la privata operosità. Anche l' istruzione, *educativa ed istruttiva*, è un potente ausiliario per lo sviluppo economico. Accennando alla questione finanziaria, dice che la finanza italiana non fu sorda al grido di dolore delle popolazioni, e lo comprovano lo sgravio del sale, lo sgravio dei tre decimi della imposta fondiaria e la legge di perequazione, che segna un' orma profonda nella patria legislazione.

Bisogna cercare la pace, dice, tra la Finanza e la pubblica ricchezza di fronte ai bisogni sempre nuovi ed a quelli della difesa; quantunque la pace, dice, sarà difficile e forse impossibile raggiungerla, perchè conosce imposte miti, ma dolci no! La trasformazione tributaria in Italia è già mirabilmente progredita; si alleviarono i carichi ai poveri, si cercò una più equa distribuzione dei pesi; si copersero delle ineguagliaoze.

Non nega che vi sieno molte questioni grosse da risolvere, quali quelle riflettenti le non prospere condizioni delle Provincie e dei Comuni; dice che è necessario nelle tasse locali un rimaneggiamento nel senso di miglioramento.... e non di ulteriore aggravio. Ma per far tutto ciò conviene andare adagio per non portare scosse violenti; ha fondata lusinga nell' assestamento per il graduale incremento del reddito delle le imposte.

Chiude infine con una vivace e cortesissima immagine della Provincia del Friuli, la quale, dice, col rimboschimento, coi miglioramenti dell'agricoltura e del regime delle acque, ecc., è chiamata ad essere uno splendido gemma fra le provincie consorelle. Saluta la gentile e cortese Gemona.

Questo il bellissimo discorso dell'on. Marchiori spesso interrotto e salutato infine da vivissimi applausi.

***

L' impressione lasciata dai discorsi dei due egregi e simpaticissimi deputati ai duecento elettori circa che vi assistevano, non poteva essere nè più gradevole, nè più profonda; sicchè tutti ebbero a felicitarsi veramente di aver combattuto e vinto nel nome di persone che così nobilmente rappresentano i principii che hanno trionfato.

***

Alle 3 pom. nel Teatro Sociale apparecchiato a sala per il banchetto, si raccolsero circa 90 convitati. Le tavole erano imbandite con profusione di fiori sì che nell' intreccio di essi si intravvedevano le *dita di fata* di gentili signore che li avevano mirabilmente disposti..... come disse egregiamente in un brindisi il co. A. di Trento.

Alla fine del banchetto, servito bene e con profusione, il sindaco cav. Stroili salutò nuovamente con un brindisi appropriato gli egregi deputati.

Nel frattempo i palchetti si erano popolati di gentili signore, dalle quali gli onor. Marchiori e Marzin presero l'ispirazione per i loro brindisi, il primo brindando alla donna italiana sempre ispiratrice di magnanimi sentimenti, il secondo alla gentile Regina d'Italia; brindisi indovinatissimi e che provocarono vivissimi applausi.

Altri ne susseguirono, tutti appropriatissimi, fra i quali noto quello del signor dott. Asti Pretore, all' on. Marchiori suo vecchio amico, e quello del Presidente della Società Operaia, sig. Zozzoli a S. M. il Re.

Sul finire del banchetto l' on. Marchiori, anche per altri amici con appropriate parole, propose di spedire due telegrammi agli on. Di Lenna e De Bassecourt, proposta accettata con vivissimi applausi. Ecco i telegrammi:

On. Di Lenna — Roma

« Interprete elettori del II° Collegio Udine raccolti Gemona festeggiare nostri deputati, per loro incarico mandiamo memore affettuoso saluto a conferma nostro affetto, seguendo viva compiacenza opera deputato illustre nell' alto ufficio cui fu delegato fiducia Governo. »

STROILI, Sindaco.

March. De Bassecourt — Roma.

« Elettori 2° Collegio Udine raccolti festeggiare loro deputati, dolenti circostanze imperiose abbiano impedito illustre generale essere fra loro, mandano un affettuoso ricordo ed un saluto.

« STROILI, Sindaco. »

***

In conclusione la giornata non poteva essere più splendida, grazie anche alla cortesia dei Gemonesi che seppero fare splendidamente gli onori di casa.

***

Gli on. Deputati sono ospitati del co. F. Gropplero.

Oggi faranno una visita a Tarcento, domani a Cividale, indi agli altri centri del collegio, ove dappertutto, non v' ha dubbio, riceveranno degne accoglienze.

L' ITALIA IN AFRICA

Il *Corriere del Mattino* si fa telegrafare da Roma che le trattative corse già tra l' Italia e l' Inghilterra, porterebbero a domandare il nostro appoggio nella costituzione di un impero arabo (Arabia ed Egitto) sotto la protezione inglese. L' Italia, per rompere i maneggi russi nell'Africa orientale, sarebbe autorizzata a prendere il protettorato dell'Abissinia.

La notizia però merita conferma.

Un' amante del principe Alessandro.

Scrivesi da Parigi alla *Wiener Allgemeine Zeitung* che in via Rivoli abita una bella e giovane signora, la quale prima delle ostilità serbo-bulgare era stata in strette relazioni col principe Alessandro di Battemberg.

Cominciata la guerra, essa dovette lasciare la Bulgaria; ma ultimamente scrisse colà domandando se dovesse ritornare e ricevette risposta negativa.

Otto giorni or sono giunse al principe una lettera contenente una ciocca di capelli biondi e l' invito della signora di voler dire per lei il 19 agosto alle 7 di sera una preghiera a suffragio dell' anima sua poichè in quell' ora ella sarebbesi suicidata.

Un telegramma del principe ordinò ad un suo amico di recarsi all' abitazione della signora precisamente il 19 corrente alle ore 7 di sera; l' amico vi si rese e trovò la bella signora seduta al pianoforte che cantava a voce spiegata un aria di *Niniche* davanti ad una piccola ma scelta società.

L' ambasciatore straordinario spedì subito al principe un telegramma, che dovette toglierlo completamente di pena.

Kalnoky.

Scrivono da Vienna (30) alla *Perseveranza*:

Tutta la stampa ungherese indistintamente si schierò dalla parte del principe Alessandro, censurando la condotta di Kalnoky e la sua politica usata riguardo alla Bulgaria, in questi ultimi tempi.

E' falsa la notizia che Kalnoky siasi trovato con Bismarck e Giers a Ratisbona, Kalnoky non ha potuto effettuare il viaggio, che intendeva fare a Franzensbad, ma vedrà Giers più tardi.

Qui si ritiene per fermo che fu l'Imperatore Guglielmo di Germania che fece cangiar direzione alle idee della Russia, riguardo al principe Alessandro.

I GIORNALISTI ITALIANI IN SPAGNA

L'on. Bonghi, quale presidente, ha ricevuto dal consigliere dell'Associazione della stampa, che la rappresenta nel viaggio di Spagna, un telegramma col quale descrive l'accoglienza ricevuta.

Il Bonghi ha risposto con un altro dispaccio, nel quale dice che:

« Le accoglienze fatte ai giornalisti italiani riguardano tutta l'Italia e lo incarica di ringraziare tutti a nome dell'Associazione, nonchè a nome dell'intera Nazione.

« Spera ed augura che la presenza degli Italiani accrescerà l'affetto ed accomunerà gli intendimenti delle Nazioni latine.

« Spera che tale affetto, trarrà i giornalisti spagnuoli a visitare Roma, che li attende con grande desiderio.

« L'Italia e la Spagna unite varranno più di quando ciascuna era dominatrice, a vicenda, dell'altra.

« Il Mediterraneo non le separa, le congiunge.

« Ordinate e tranquille entrambe, potranno farne un mare loro, più che oggidì guadagnandovi altri mari, ove le loro bandiere solcarono gloriose.

« Prega il consigliere di fare un brindisi per l'accordo delle due Nazioni, che salutano Roma prima luce della loro civiltà, e della loro storia ».

Il centenario di Chevreul.

Telegrafano alla *Perseveranza* da Parigi 30 agosto:

Le feste pel cento anni raggiunti dal Nestore dei chimici, il Chevreul, sono incominciate oggi, con un ricevimento alla Società di agricoltura, al quale assistevano molte notabilità.

Federico Passy, Brogniart, dell'Istituto, ne tessero gli elogi.

Al Chevreul fu offerta una statua in bronzo, *La Pensée*, un album e una medaglia.

Egli si recò poi all'Accademia delle scienze, dove, in seduta solenne, gli si fece ogni sorta di ovazioni.

Il vegliardo stava benissimo ed era allegro.

CRONACA
Urbana e Provinciale

SALUTE PUBBLICA.

Bollettino dal mezzogiorno del 30 a quello del 31:

In città nessun caso.

In provincia:

	casi	morti
Budoia	1	1
Andreis	1	1
Pocenia	1	—
Pallazzolo	1	—
Mortegliano	1	—
Fanna	1	—

Municipio di Udine

Avviso.

A termini degli art. 7 ed 8 della Legge 25 giugno 1865 n. 2359 sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità, ed in base al Decreto 24 agosto 1886 n. 20282 della R. Prefettura della Provincia

si notifica

che con detto Decreto è stata concessa agl'ingegneri ed assistenti che saranno designati dalla Direzione della Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche d'introdursi nelle proprietà private di questo Comune allo scopo di procedere ai tracciati, rilievi ed altre operazioni geodetiche per fissare sul terreno la linea e zona del lavoro di costruzione della ferrovia Udine-Palma-Portogruaro.

Che i danni derivanti alle proprietà private dovranno venir risarciti, e che chi si opponesse alle operazioni suddette e togliesse i picchetti, i paletti, od altri segnali infissi, è passibile d'una multa estensibile fino a lire 300 salvo le pene stabilite dal Codice penale in caso di reato maggiore.

Dal Municipio di Udine,
li 28 agosto 1886.

Il Sindaco, LUIGI DE PUPPI

Echi della giornata del 29 agosto. Domenica dopo l'inaugurazione l'on. *Cairoli* si recò a casa del signor *Giusto Muratti* a colazione, alla quale erano stati invitati anche l'on. Sindaco di Udine co. *Puppi* e l'illustrissimo prefetto della Provincia comm. *Brussi*. Gli ospiti si trattennero circa due ore in amichevole colloquio colla famiglia Muratti.

Un telegramma dell'onorevole Cairoli. Ci viene riferito che l'on. *Cairoli* mandò ieri sera un affettuoso telegramma al sig. *Giusto Muratti* da Belgirate,

Il telegramma cominoia press'a poco colle seguenti parole:

« *Partii da codesta gloriosa città con un tesoro d'indimenticabili conforti......* » e prosegue poi con altre espressioni d'indole del tutto privata, ma molto lusinghiere per la famiglia Muratti.

Agli onorevoli deputati del II° Collegio di Udine, Marzin e Marchiori. Dopo il breve saluto, che ci siamo dati nel momento solenne della festa di domenica scorsa ad Udine, sapendo che Voi imprendevate un viaggio verso i monti nel Collegio in cui foste eletti rappresentanti, e che dal Judri al Paralba segna per una lunga zona il confine del Regno, avrei proprio voluto tenervi compagnia per discorrere un po' assieme sui luoghi di questa nostra regione, cui ci torna tanto di studiare ed ajutare nella sua utile operosità, affinchè costituisca nel suo insieme una forza di resistenza non solo, ma di attrazione e di espansione con quella civiltà prevalente, che segna i confini delle varie nazionalità molto meglio che la spada ed il cannone, anche se la politica li pone altrove.

Quando parlo del nostro Friuli, in cui l'Italia si compendia con tutte le sue varietà verso il suo confine nord-orientale, non posso a meno di ricordarmi di Roma, che fuse in questa naturale provincia coll'elemento latino il veneto ed il carnico preesistenti, e la fece baluardo dell'Italia, e di Venezia che, fatta erede del potere temporale dei principi-patriarchi, che però col suo Parlamento la reggevano, mostrò sempre di considerarla come una valida difesa sua e dell'Italia. E se anche nell'occasione dell'ultima nostra festa ho udito e letto in più luoghi quello che si ripete da più parti del *forte* Friuli e della sua stirpe, io torno sempre all'idea, che la sua forza, adesso e per l'avvenire, sarà tanto maggiore quanto più la attività de' suoi figli, dovutamente aiutata dalla Nazione, saprà raggiungere in esso quella unità economica e civile, che è dalla natura stessa indicata, facendo che tra Livenza e Timavo, due fiumi che sgorgano già fatti dalle viscere della terra cui confinano, dalla cima delle Alpi scendano i suoi fiumi, ed altri nascano dalle sorgive al piano per versarsi nel mare tra Duino e Caorle, dopo avere costeggiato i diversi gruppi di colline ed attraversata la pianura, varia anch'essa, costituendo così un'unità nella molta sua varietà.

Io mi sono detto, che sta a noi di costituire, nella naturale, questa unità economica e civile, sicchè a chiunque passa il confine nord-orientale dell'Italia si presenti in piccolo spazio l'immagine di quello che è, o deve divenire l'Italia intera.

Quindi avrei avuto piacere di ragionare coi rappresentanti del nostro Collegio di confine del *quid faciendum* per raggiungere il nostro scopo. Ma le mie occupazioni quotidiane mi tolgono di poterli accompagnare. Già si sa, noi giornalisti, per farci ascoltare, dobbiamo, sia pure fino alla importunità, ripetere le cose opportune; per cui non mi tengo dal ripetere qui in poche parole quello che altre volte trattai in giornali, riviste, memorie, opuscoli diversi fino a raggiungere talora, che Dio ci liberi, la mole del libro.

Perciò, onde non importunarvi nel vostro viaggio ed inframmettermi fra Voi ed i vostri elettori, getto giù le poche parole che vi ho detto e proprio al vostro indirizzo.

Voi due, uno nato sulla riva destra del Tagliamento, che tiene il mezzo della Provincia e necessariamente ci unisce, se vogliamo riparare ai danni cui i nostri torrenti possono cagionarci e ricavare i beni possibili dalle loro acque bene regolate nel loro corso dalle origini fino allo sbocco nel mare, l'altro in quella delle venete Provincie dove scolano non solo le acque delle Alpi, ma anche quelle degli Appennini e mentre da un lato crearono ed ampliarono coi loro depositi il suolo fecondo, dall'altro lo minacciano colle loro piene esorbitanti; Voi due siete fatti per capire anche le condizioni del nostro paese, del quale di certo l'ingegnere ci dirà, che non ha da temere inondazioni quali il Polesine da' suoi grandi fiumi arginati, ma ha però il forte pendio del suolo, che nella pianura fa sì, che i nostri torrenti, giuocando al bigliardo sulle loro sponde, arrechino non lievi danni colle violente loro invasioni, che, meno al basso, non depongono fertili melme, ma sterili ghiaie. Adunque abbiamo proprio bisogno di una cura generale dei medesimi, cominciando dall'alto, da intraprendersi da tutti, col concorso dello Stato, della Provincia, dei Comuni e dei privati, per rimboscare, impratire lassù e fare delle serre, che regolino il corso di queste acque e le rendano utili per l'industrie, le irrigazioni, le colmate e le bonifiche e col guadagno di molti campi alla produzione.

Non ve ne dico di più, perchè altre volte v'ho invitato a questo pasto quotidiano.

Ma Voi, che comprendete molto bene questo punto e che saprete favorire il progetto che riguarda tutto il vasto bacino del Tagliamento, come ogni parziale lavoro di difesa da questo e dagli altri torrenti che vi immettono, preparando così la restaurazione del suolo friulano a cui i laboriosi contadini ci mettono di certo tutte le loro forze, e che dai primi esempi può dipendere il resto, e specialmente l'uso di tutte le nostre acque; Voi comprenderete anche l'altra parte, cioè che per dar un vero valore a tutte le varietà del suolo friulano, sicchè, specializzandovisi le coltivazioni, ogni zona produca quello che più le conviene, potendo scambiare colle altre i suoi prodotti, bisogna compiere la sua rete ferroviaria, sia pure con ferrovie economiche, o tramvie a vapore.

E per questa ragione della specializzazione delle coltivazioni a cui le diverse zone del Friuli dovranno nel comune interesse a poco a poco venire, e perchè è suo interesse di accrescere ed attuare quasi da per tutto le irrigazioni, coll'allevamento del bestiame ricercato dalle altre Provincie d'Italia, e perchè la montagna deve progredire di gran passo nella pastorizia ed anche nella selvicoltura e nella frutticoltura fino ad una certa altezza, e nella coltivazione delle vigne e delle frutta i suoi colli, e nell'irrigazione la pianura mediana colle derivazioni montane, colle sorgive la bassa e più giù colla risicoltura, colla frutticoltura, la viticoltura ed anche la piscicoltura, la prontezza delle comunicazioni mediante le ferrovie sarà una necessità. Le acque potranno dare dappresso ai paesi grossi anche la forza idraulica per le industrie, complemento necessario dell'agricoltura dove la emigrazione temporanea e la esportazione del lavoro è di 25 a 30 mila de' suoi abitanti, e disperdersi su tutto il territorio piano per irrigare terreni poco profondi, ma di buona natura.

Esse poi, ricondotte nel mezzo dei vasti letti torrentizii cogli stessi lavori delle ferrovie, potranno lasciare vasti spazii coll'intelligente operosità dei nostri contadini riducibili ad una qualsiasi produzione, come fecero sulle ghiaie del Tagliamento nell'agro gemonese ed in varii punti dell'antico letto del Torre, e molto si potrebbe fare sul Meduna e sulle Celline ed altrove.

Le ferrovie, oltre ai bestiami, alle frutta ed ai pesci, potranno trasportare gli operai in certe stagioni di maggior lavoro, massime se nella zona bassa coi Consorzi di scolo si accrescerà il terreno coltivabile e la ferrovia Udine-Palmanova-San Giorgio-Latisana-Portogruaro, di cui si agogna la pronta costruzione, darà un maggior valore alle terre della bassa, chiamandovi colà anche i capitali e lo spirito intraprendente, essendovi un largo margine alle colmate, alle bonifiche, e se poi si miglioreranno i porti di Lignano e del Livenza si avrà facilmente anche coi legnami ed altri materiali il carico di ritorno per i legni italiani della nostra costa meridionale ed anche della sponda adriatica non nostra, che potranno mandare le loro merci per la pontebbana.

Se adunque si andrà colla ferrovia fino a Tolmezzo, dando anche al Friuli una dozzina dei mille chilometri da ripartirsi, tutte le valli carniche ne approfitteranno, come quelle dei monti orientali se la ferrovia Udine-Cividale sarà spinta innanzi verso la valle dell'Isonzo, e compiuta la linea Portogruaro-Casarsa-Gemona, che passando da Spilimbergo il Tagliamento con un ponte della stessa larghezza dell'inferiore, passando al piede di San Daniele indurrà Udine a congiungersi con essa come Pordenone vorrà andare fino a Motta, e Sacile con una tramvia a vapore comunicherà pure colla montagna.

Allora sarà possibile tutto quello che abbiamo detto e si darà una grande spinta alle irrigazioni ed alle industrie, ed il Tagliamento e le Celline ed altri torrenti lascieranno vasti tratti delle loro ghiaje come una conquista dell'agricoltura. Le irrigazioni e le bonifiche poi saranno accelerate, se dove la proprietà è tanto spezzata e per questi scopi particolari, cui il Governo intende di proteggere, questo rinunzierà alla tassa sulle permute, onde accelerarle ed averne, presto un grande vantaggio diretto ed indiretto su tutte le altre imposte, vantaggio cui non godrebbe di certo, se causa le gravi tasse le permute non si fanno e quindi nemmeno le irrigazioni e le bonifiche.

Ecco in poche parole l'ideale a cui miro, e che si raggiungerà massime, se nei nostri tanti piccoli centri si promuoverà la istruzione professionale da tutti desiderata e se si riconoscerà la grande importanza per la Nazione di costituire ai suoi confini nord-orientali un baluardo più efficace di tutte le fortificazioni, se alla crescente ed operosa popolazione si daranno gli opportuni ajuti per trasformare in uno ricco questo povero paese.

Sta adunque anche ai nostri deputati (e parlo a tutti) di far valere queste ed altre ragioni.

Intanto, mando un saluto del cuore ai nostri viaggiatori, i quali comprenderanno, che io parlo per la Nazione prima di tutto, poscia per la Regione naturale e soltanto per ultimo per gli interessi locali, cui la legge dell'equità domanda sieno pure protetti.

È questo, cari amici politici, e posso dire ora anche personali, il principio che servì di guida sempre in una lunga vita all'amico vostro, il saluto che vi manda compagno al vostro viaggio nel vostro Collegio elettorale. Dunque addio per oggi: ed arrivederci.

P. V.

Per ordine di S. M. venne dalla Casa Reale inviata anche alla B.blioteca di Udine in dono la nuova edizione di Dante con un importante commento inedito fatta da S. M. eseguire ad istruzione del Principe Reale. Dobbiamo essere grati a S. M. per questo ricordo alla Città nostra, che deve molto gradirlo.

Un po' troppo è veramente il dire, come la *Lombardia*, che domenica i Triestini, Goriziani ed Istriani venuti ad Udine erano *tremila*.

Alla « Tribuna » poi non piacque, che il nostro Sindaco, nei belli, opportuni ed applauditi suoi discorsi, avesse detto essere Garibaldi una gemma incastonata nello scudo di Savoja, e dice che qualche garibaldino ne rimase urtato. E si che in questo come negli altri discorsi il co. Puppi fu molto applaudito!

Tribunale di Udine. Sezione Ferie. Ruolo delle cause penali da trattarsi nel mese di settembre 1886.

2. Dorta Romano, contrav. daziaria, dif. D'Agostini.
» Qualizza Pietro, ferimento, difens. Coren.
» Di Bert Giuseppe, furto, difensore Luzzatti.
» Iettri Valentino, pesca, dif. Luzzattti.
» Cimbaco Antonio, art. 449 C. P., dif. Coren.
» Martelossi Alessandro, furto, test. 2, dif. Luzzatti.
6. Borsetta Eugenio e C., contrabbando, test. 6, dif. Della Schiava.
» Foschiani Francesco e C., contrabb., test. 7, dif. Della Schiava.
9. Miani Antonio, contrabbando, test. 2, dif. Zanolli.
» Tinetto Giuseppe, furto, dif. Zanolli.
» D'Antoni Luigi, usurpaz. d'acqua, test. 2, dif. Zanardelli.
» Romano Giacomo, diffamazione, test. 1, dif. Baschiera.
» Ongaro Giovanni, ammonizione, dif. Zanolli.
13. Capriolo Antonio, oltraggio al pudore, test. 6, dif. D'Agostini.
» Maddaloni Angela, furto, test. 4, dif. Rossi.
16. Filippigh Antonio, oltraggi, dif. Zanolli.
» Spollador Bortolo, approp. indebita, dif. Zanolli.
» Ferro Virginia, art. 286 Cod. Pen. dif. Luzzatti.
» Nicoletti Isidoro e C., contrabbando, test. 1, dif. Luzzatti.
23. Rossi G. B., oltraggi, test. 3, dif. Leitemburg.
» Stefanuti Domenico e C., ferimento, test. 4, dif. Leitenburg.
» Dordolo Matilde, furto, test. 4, dif. Leitemburg.
27. Di Giusto Catterino e C., truffa, test. 7, dif. Feruglio.
» Degano Angelo, furto, test. 3, dif. Feruglio.
» Vat Marco, sorveglianza, dif. Feruglio.
30. Miscoria Maria, contrabbad. test. 3, dif. Caratti.
» Baschera Marco, ammonizione, dif. Caratti.
» Grimaz Giuseppe e C., sott. pegno, test. 3, dif. Caratti.

Società Alpina Friulana. Oggi spira il termine utile per iscriversi al Congresso di Nevea e all'inaugurazione del Ricovero Canin. *Le adesioni che arrivassero in ritardo, saranno respinte, senza riguardo a persone*, e ciò per la difficoltà di provvedere a tempo pei viveri e per tutto il resto. Fino ieri sera s'erano iscritti oltre 20 soci e qualche rappresentante di Clubs Alpini italiani e stranieri. Le iscrizioni si ricevono presso la Società o presso Gambierasi.

Biblioteca civica. Sua Maestà il Re compiacevasi donare a questa Civica Biblioteca un esemplare della magnifica edizione della Divina Commedia di Dante Alighieri col commento latino inedito di Stefano Talice da Ricaldone, autore piemontese del secolo XV. L'opera fu stampata dal Bona in Torino in un volume in foglio di pag. XIX-503 a spese del Re che la volle dedicata al suo figlio diletto *Vittorio Emanuele come premio del suo amore agli studi.*

Avviso d'asta. L'avv. G. B. Antonini curatore della fallita Comittis-Vida rende noto, che in seguito ad autorizzazione del giudice delegato, terrà nel giorno 16 corr. alle ore 10 ant. sotto la loggia di S. Giovanni, pubblica asta per la vendita al miglior offerente e per contanti, degli effetti di ragione della fallita stessa consistenti in utensili da cucina, parecchie dozzine di posate nuove, ramajuoli (coppi) nuovi di ottone e ferro, pentole di lata stagnate e verniciate, chioderie, ferri da falegname, lucchetti ed altro.

Udine, 1 settembre 1886.

Gita di piacere... « monstre. » Il signor Gondrand Francesco ha ideato — e porrà il prossimo anno in effetto — un piano speciale per una gita da Milano, e da varie altre città, a Nuova York.

Sarà una cosa *monstre*, e la riuscita promette di essere brillante. La gita durerà circa sei settimane; staccato il biglietto a Milano, a Napoli, a Roma, a Torino, a Firenze, ecc., il viaggiatore non ha più da pensare ad altro.

Alle fermate del treno, a Parigi, a Londra, a Liverpool, e sul vapore che passerà l'Atlantico, egli sarà provveduto d'ogni comodità. Alberghi di primissimo ordine, e trattamento idem dovunque, senza bisogno di metter mano alla borsa. Tutta la gita, d'andata e ritorno, vitto compreso e alloggio, e quanto altro sarà specificato in apposito manifesto, non costerà più di lire 1500.

Il viaggio è spedito: si va a Nuova York in sette od otto giorni. I punti più interessanti dell'America del Nord saranno tutti visitati.

Il Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, n. 22, contiene:

161. Nel giorno 6 settembre 1886 alle ore 10 ant. avrà luogo presso il Municipio di Dogna un'asta per deliberare al miglior offerente la vendita, salvo misurazione, di circa *33860* steri di legna di cui 27340 resinosa e 6520 di faggio utilizzabili nei boschi di questo Comune. L'asta verrà aperta sulla base ed in aumento al dato unitario di lire 0.50 allo stero.

162. Si fa noto che nel giorno 13 settembre 1886 alle ore 11 antim. si procederà in Palmanova avanti il Direttore del Deposito allevamento Cavalli e nel locale della Direzione in Borgo Udine fabbricato maggiore di Piazza piano I° a pubblico incanto a partiti segreti per l'appalto della seguente provvista: Ottocento (800) quintali di avena al prezzo di lire 16 al quintale. L'avena dovrà pesare non meno di kilg. 45 per ettolitro.

163. Si fa noto che nel giorno 13 settembre 1886 alle ore 12 merid. si procederà in Palmanova avanti il Direttore del Deposito allevamento cavalli e nel locale della Direzione in Borgo Udine fabbricato maggiore di piazza piano primo, a pubblico incanto a partiti segreti per l'appalto della seguente provvista: Tremila (3000) quintali di fieno di primo taglio (prima qualità) al prezzo di lire 6 al quintale.

Rettifica. Nell'articolo di ieri pubblicato su questo giornale a proposito del farmacista di Nimis, andava firmato *Manzocco Giovanni* anzichè Manzano.

Campioni italiani all'estero. Come stampammo ieri nel nostro giornale la *Società Generale di Navigazione* ha aderito di trasportare gratuitamente i campionarii diretti alle Camere di Commercio italiane all'estero.

Il Ministero di Agricoltura ha stabilito quindi quanto segue:

Tutti i campioni di merci nazionali da spedirsi alle Camere di Commercio italiane all'estero saranno radunati in Roma ed a cura del ministero di agricoltura, industria e commercio, spediti alle diverse destinazioni;

Le spese d'imbarco e sbarco saranno a carico del citato ministero o chi per esso.

In massima i colli di campioni non dovranno aver dimensioni maggiori di metri 0.80 di lunghezza e m. 0.50 di larghezza e m. 0.40 di profondità, salvo che per la loro natura, non essendo suscettibile di divisione, oltrepassassero di poco le prescritte dimensioni, nel qual caso saranno accettati in seguito a preavviso del prelodato ministero.

L'escursione agraria a Russig e a Villanova di Farra. — Come era stato annunciato dai giornali, venerdì p. p. ebbe luogo la gita alle vigne del conte La Tour in Russig e a quelle del sig. cav. Levi di Villanova di Farra. Vi presero parte il presidente e il segretario del nostro Sodalizio agrario, i presidenti dei Comizi di Cividale e Spilimbergo-Maniago, parecchi facoltosi proprietarii, due preti, alcuni castaldi; 35 persone insomma e tutti i ceti vi erano rappresentati.

A Russig accolti molto cordialmente dal sig. Claus, agente principale del nobile proprietario, si ebbe campo di osservare i benefici effetti della razionale coltivazione della vite. Quei vigneti mantenuti vigorosi colle concimazioni regolari, coi lavori diligenti, si presentano per la loro stessa natura molto refrattari alle crittogame che invece rovinarono le viti trascurate dei campi vicini. L'uva è in buona quantità e vicinissima alla maturazione, i getti a legno vignorosi e le foglie ben conservate.

A primavera furono dapprima trattate con latte di calce, ma poi, vedendo che gli effetti non erano troppo lusinghieri, si ricorse ad una soluzione di solfato di rame al 3 0[0 e calce nella proporzione di circa l'8 0[0.

Diverse sono le varietà di viti coltivate; trovi le Blanfränchisch bellissime con foglie ben conservate e abbondante produzione, il Traminer dall'uva fragrante, il Riesling del Reno a frutto bianco, il Pinot rappresentato da ceppi di 4 anni e già molto produttive, il Carbenet e la Tintoria, la Portoghese piuttosto delicata, la Gutedel a frutto bianco e rosso, la Ribolla, ecc.

Visitata la cantina, la tinaia, una bella scuderia, dopo aver lasciati i nostri nomi in testimonianza di perenne gratitudine, di là partimmo confortati per aver visto la vite fra tante malattie che ne minacciano l'esistenza mantenersi sana e produttiva.

A Villanova di Farra fummo accolti dal sig. Carlini primo agente del cav. Levi e già allievo del nostro Istituto tecnico, dal sig. Zanutto e dall'egregio giovane Roiatti che studiò ancor esso nell'Istituto tecnico di Udine. Fu somma gioia per tutti noi il rivedere quei bravi giovani signori che mantengono in quei paesi alto il nome delle nostre scuole agrarie.

L'Azienda del cav. Levi è notissima per la sua importanza ed attirò la nostra attenzione.

Abbondano gli strumenti agrari: aratri, erpici, rulli, seminatrici, la mietitrice, la falciatrice, torchi; tini e botti di tutte le dimensioni, pompe, altri strumenti moderni e perfetti ivi si incontrano. Le cantine ampie e a diversi piani, i granai, i locali ben adatti per la confezione del seme che si pratica su vasta scala, dimostrano ad esuberanza come il cav. Levi sia istruito e fortunato agricoltore.

Nelle vigne da noi visitate, le esperienze coi liquidi anticrittogamici furono condotte con metodo veramente scientifico. Per ogni qualità di viti e per ogni diverso trattamento furono lasciati alcuni filari intatti per poterli confrontare con quelli trattati; il Carbenet, il Traminer, la Barbera che è molto soggetta alla peronospera, il Pinot che matura le uve per tempo, il Blanfränchisch che viene bene in quei terreni, sono le principali varietà di viti ivi coltivate.

Il liquido antiperonosporico usato fu la miscela Millardet che diede ottimi risultati. E' notevole l'effetto ottenuto sulle viti Blanfränchisch: tre filari di questo vitigno non trattati si presentano in uno stato di vegetazione non ottimo coll'uva poco nutrita e meschina — gli altri filari invece trattati due volte prima con una soluzione di calce al 5 0[0 e 3 solfato di rame al 3 0[0 e poi col liquido Millardet sono floridissimi, l'uva è più matura e ben nutrita, le foglie immuni da peronospora ad eccezione di quelle sviluppate dopo che il rimedio fu applicato.

Anche le viti trattate una sola volta con solfato di rame al 3 per mille si mostrano in buone condizioni e ad un vigneto di Barbera (vitigno assai delicato) per essere mantenuto in discreto stato di vegetazione occorse applicare 7 volte il latte di calce e con molta diligenza.

Insomma queste esperienze riuscirono di grande interesse e dimostrano ancora una volta che nonostante tanti nemici si può, con cure diligenti, mantenere le viti in uno stato florido di vegetazione e produzione.

Il sig. Carlini interprete dei sentimenti generosi del suo distinto principale improvvisò una lauta colazione e ci diede occasione di gustare vini veramente squisiti. Volle poi accompagnarci a Cormons ove la brigata fu tenuta allegra dalle vivaci amenità di don Antonio Franzotti che ci aveva tenuta compagnia in tutta la giornata.

La lieta ricordanza di questa gita splendida ed altamente istruttiva, la gratitudine verso gli illustri nostri ospiti non si cancelleranno facilmente dalla memoria di quanti vi hanno partecipato.

Uno della comitiva.

Per le controversie dei maestri. E' imminente la pubblicazione di un decreto reale che istituisce presso il Ministero della Pubblica Istruzione una Commissione incaricata di decidere sulle controversie fra i maestri, i municipi e i Consigli Scolastici, salvo ricorso al Consiglio di Stato.

Detta Commissione si comporrà di un presidente, due vice presidenti e di un segretario.

Ne faranno parte un Consigliere di Stato, un Consigliere di Cassazione, un membro del Consiglio superiore di pubblica istruzione e il provveditore agli studi in Roma.

Infanticidio. Pur troppo oggi dobbiamo ritornare sulle dolenti note degli infanticidii, divenuti comuni nella nostra Provincia.

L'altra sera veniva arrestata a Brazzacco, una certa C. L. figlia di un affittuale dell'ingegnere Tonutti, perchè dopo di aver dato alla luce un bambino lo seppelliva in un campo prossimo alla casa.

Questo il fatto come ci venne narrato da un fratello della disgraziata ragazza, il quale ieri venne frettolosamente a Udine, per informare dell'accaduto un'altra sorella che trovasi quale domestica in un pubblico esercizio.

Sembra di positivo che la C. L. avesse anche un anno fa dato alla luce un altro bambino illegittimo.

Speriamo che il fatto abbia d'avere le sue mitiganti, ciò che noi lo desideriamo di cuore, sembrandoci quasi impossibile che una madre, per quanto possa essere disgraziata abbia da divenire l'assassina dei proprii figliuoli.

Teatro Sociale. Colla rappresentazione di iersera si chiuse l'attuale stagione d'opera, che nel suo assieme riuscì in modo soddisfacente, e crediamo pure con lucro discreto dell'impresa.

L'opera *Mefistofele* venne benissimo eseguita e i bravi artisti vennero salutati con molti applausi, specialmente la signorina Bice-Mauri-Angeloni, che seppe molto farsi apprezzare nelle poche sere che fu udita.

Alla simpatica e distinta prima donna non mancherà certo uno splendido avvenire nella nobile arte del canto.

Gialdino Gialdini poi s'ebbe le più cordiali dimostrazioni di simpatia durante tutta la serata.

La sinfonia della *Mignon* del maestro Thomas venne suonata dopo il terzo atto in modo veramente ammirabile, ciò che torna pure ad onore della bravissima orchestra del Teatro Sociale.

Della sinfonia si volle la replica ed il maestro Gialdini fu fatto segno ad un'ovazione entusiastica e gli venne fatto omaggio di 4 magnifici doni.

* * *

Alla signorina Bice Mauri-Angeloni venne mandata a casa una bellissima spilla con incisa sopra la parola: *Udine.* Al tenore Moretti venne mandato un *portaorologio.*

Teatro Nazionale. La marionettistica compagnia Reccardini dopo due anni di assenza da questa città, darà un ben regolato corso di trattenimenti con graziose commedie ridicole e balli spettacolosi, nulla omettendo onde meritarsi anche in questa come in tante altre occasioni compatimento e compenso.

La sera di sabato 4 settembre alle ore 8 precise avrà luogo il primo trattenimento con una commedia in 3 atti tutta da ridere intitolata: *Il viaggio di un Re finto medico.*

Darà termine al trattenimento un ballo grande, spettacoloso, nuovissimo, con scenari dipinti da valente penello, ricco vestiario, graziosi variati ballabili, marcia trionfale e musica scritta appositamente, intitolato: *Cristoforo Colombo alla scoperta dell'America.*

Viglietto d'ingresso cent. 30 — alla loggia superiore cent. 40 — un palco lire 2 — panche e sedie tutte libere.

TELEGRAMMI

Courmayeur 31. La Regina e il principino sono partiti stamane per Aosta acclamati dalla popolazione. I duchi di Genova partiranno giovedì.

Milano 31. Stasera la regina e il principe provenienti da Courmayeur ritornarono a Monza.

Torino 31. Il Re parte stasera da Racconigi per Monza.

Tirnova 30. Il principe giunse qui alle 6 pomeridiane.

Gli avvenimenti provocarono nella provincia un immenso risveglio della popolarità del principe.

Vienna 30. La *Politische* smentisce che Kalnoky si rechi domani a Franzensbad.

Si ha da Rustciuk: La reggenza, il cui capo è Stambouloff, rimise i poteri nelle mani del principe. Anche Karaveloff appartenente alla reggenza stabilita a Sofia, si ritirò.

Il principe indirizzò al popolo un proclama approvante tutte le misure della reggenza di Stambouloff, ringraziando il popolo e l'esercito per la fedeltà dimostrata al trono in giorni così gravi.

Sofia 31. Stamane sono giunte dalla Rumelia le truppe comandate da Moutkuroff. Ordine perfetto.

Fu testè affisso il proclama di Alessandro al popolo bulgaro.

Oggi furono arrestati qui tutti i membri dei governi provvisori e i loro partigiani.

Assicurasi che i capi militari della rivolta che erano fuggiti furono arrestati al confine. La popolazione è tranquilla.

Costantinopoli 31. Dicesi che il principe Alessandro dopo il completo ristabilimento dell'ordine abdicherà volontariamente.

Atene 31. (Ufficiale). I morti nel terremoto sono 166; i feriti oltrepassano probabilmente i 500. I danni ascendono a parecchi milioni.

Atene 31. Il re spedì 20,000 franchi per le vittime del terremoto.

Madrid 31. I giornalisti italiani sono giunti a mezzodì a Madrid. Furono ricevuti alla stazione dalle autorità, dalle associazioni, da grande numero di giornalisti e da grande folla che li acclamò lungo il percorso fino all'hotel « Russia » ove sono alloggiati.

MERCATI DI UDINE

Rivista settimanale sui mercati. (Settimana 34.) — Grani. Martedì mercato con discreta ricerca in tutti i generi e perciò i prezzi si fecero un po' sostenuti.

Giovedì mercato scarso. Vendite facili notandosi aumento di domande. Prezzi in ascesa.

Sabbato poco coperto il mercato con facili vendite a prezzi sostenuti nel frumento e nelle segale.

Rialzarono: il frumento cent. 14, il granoturco cent. 34, la segala cent. 15.

Prezzi minimi e massimi:

Martedì granoturco da 11.70 a 12.50, fagiuoli di pianura da —.— a —.—, segala da 9.15 a 9.50, frumento da 13.50 a 15.15, orzo brillato da —.— a —.—.

Giovedì granoturco da 11.75 a 12.30, segala da 9.20 a 9.40, orzo brillato da —.— a —.—, fagiuoli di pianura da —.— a —.—, frumento da 14.30 a 15.25.

Sabato granoturco da 11.50 a 12.25, segala da 9.20 a 9.50, fagiuoli di pianura da —.— a —.—, frumento da 14.— a 15.50, orzo brillato da —.— a —.—.

Foraggi e combustibili. Martedì mercato debole; florido quello di giovedì e sabbato.

Carne di manzo. Prima qualità, taglio primo al kil. l. 1.70, id. id. lire 1.60; id. secondo 1.60, id. id. 1.40; terzo lire 1.50, id. id. 1.40, id. id. 1.20; seconda qualità, taglio primo lire 1.60, id. 1.50, id. 1.40; secondo lire 1.40, id. id. 1.30, id. id. 1.20; id. terzo lire 1.10.

Carne di vitello. Quarti davanti al kil. l. 1.—, 1.20, -.—, id. di dietro l. 1.80 1.60 1.40.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

31 agosto 1886	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare millim.	753.9	753.2	754.1
Umidità relativa	60	40	66
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione	—	W	E
Vento (veloc. chil.	0	5	3
Termom. centig.	25.6	30.4	21.9

Temperatura (massima 31.3 / minima 17.9)
Temperatura minima all'aperto 16.4

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 31 agosto

R. I. 1 gennaio 97.28 — R. I. 1 luglio 99 45
Londra 2 mesi 25.24 — Francese a vista 100.40

Valute

Pezzi da 20 franchi da —.— a —.—
Banconote austriache da 200.50 a 201.—
Fiorini austr. d'arg. da —.— a —.—

LONDRA, 30 agosto

Inglese 100.3[4 — Spagnuolo —.—
Italiano 98 1[4 — Turco —.—

FIRENZE, 31 agosto

Nap. d'oro —.— | A. F. M. —.—
Londra 25.21 — | Banca T. —.—
Francese 100 30 — | Credito it. Mob. 969.—
Az. M. 748.— | Rend. ital. 99.77 1[2
Banca Naz. —.—

BERLINO, 31 agosto

Mobiliare 449.— Lombarde 184.—
Austriache 372.— Italiane 99.75

Particolari.

VIENNA, 1 settembre

Rend. Aust. (carta) 85.85; Id. Aust. (arg.) 86.60
Id. (oro) 121.25

Londra 126.65;

MILANO, 1 settembre

Rendita Italiana 99.87 serali 99.82

PARIGI, 1 settembre

Chiusa Rendita Italiana 99.55.

Marchi 1[3, l'uno —.—.

P. VALUSSI, proprietario
Giovanni Rizzardi, Redattore responsabile.

N. 789 (2 pubb.)

Prov. di Udine Distr. di Tolmezzo

Comune di Sutrio.

A tutto 25 settembre p. v. resta aperto il concorso al posto di maestro di questa scuola maschile di grado inferiore verso l'annuo stipendio di lire 900.— con abitazione ed orticello.

I concorrenti dovranno corredare la domanda con:

a) Patente d'idoneità;
b) Certificato di ginnastica se la patente è di data anteriore al 1878, e certificato di sana costituzione fisica;
c) Certificato di moralità relativo all'ultimo triennio;
d) Idem di non avute condanne;
e) Atto di nascita,
f) Dichiarazione del Sindaco circa il licenziamento contemplato dal primo comma dell'art. 12 della legge 19 aprile 1885 se già il maestro fu impiegato;
g) Attestati comprovanti il servizio prestato e tutti gli altri documenti che il candidato crederà opportuno di presentare tra cui quello comprovante la conoscenza del disegno applicato alle arti e mestieri.

Il maestro ha anche l'obbligo dell'insegnamento del disegno nella scuola serale e festiva.

Sutrio 23 agosto 1886.

p. Il Sindaco
G. B. MARSILIO

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.20 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.45 »	» 5.35 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.29 »	diretto	» 1.40 pom.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.20 »	» 3.05 pom.	diretto	» 6.19 pom.
» 5.11 pom.	omnibus	» 9.55 »	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 pom.
» 8.30 »	diretto	» 11.35 pom.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.10 ant.
» 7.44 »	diretto	» 9.42 »	» 8.20 ant.	diretto	» 10.09 »
» 10.30 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 2.24 pom.	omnibus	» 4.56 pom.
» 4.20 pom.	»	» 7.25 »	» 5.— »	»	» 7.35 »
» 6.31 »	diretto	» 8.33 pom.	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnibus	» 11.21 ant.	» 9.10 »	omnibus	» 12.30 pom.
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 pom.	» 4.50 pom.	omnibus	» 8.08 »
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.36 »	» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.

da **UDINE** a **CIVIDALE** e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 5.15 ant.	misto	ore 5.47 ant.	ore 4.30 ant.	misto	ore 5.02 ant.
» 7.47 »	»	» 8.19 »	» 6.30 »	»	» 7.02 »
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 12.55 pom.	»	» 1.27 pom.	» 12.[illegible]5 pom.	»	» 12.37 pom.
» 6.40 »	»	» 7.12 »	» 5.55 »	»	» 6.[illegible]7 »
» 8.30 »	»	» 9.02 »	» 7.45 »	»	» 8,17 »

Udine — Tip. G. B. [illegible] Soci 1886